

LE RIFORME**Il regista migliore
per seguire
la legge elettorale**di **Sabino Cassese**

Felice il Paese che può vantare di avere, di seguito, tre presidenti come Carlo Azeglio Ciampi, Giorgio Napolitano e Sergio Mattarella. Felice per ciò che li accomuna, ma anche per ciò che li distingue.

continua a pagina 31

LA PROVA CRUCIALE**AL COLLE IL REGISTA IDEALE
PER GLI ULTIMI PASSI
DELLA LEGGE ELETTORALE**di **Sabino Cassese**

Scelte felici Ciampi, Napolitano, Mattarella: uomini schivi con grande esperienza di servizio pubblico. Espressi dalle tre grandi famiglie politico-culturali del Paese

SEGUE DALLA PRIMA

Li accomunano tre caratteristiche. Tutt'e tre schivi, discreti, mai sulla ribalta, ma con grandi esperienze di servizio pubblico alle spalle. Ciampi alla Banca d'Italia, poi alla presidenza del Consiglio e al ministero del Tesoro. Napolitano al Parlamento italiano (dove è stato anche presidente della Camera), a quello europeo e successivamente ministro dell'Interno. Mattarella parlamentare per un quarto di secolo, nel quale, per circa sette anni, è stato anche ministro ai Rapporti con il Parlamento, all'Istruzione e alla Difesa, e vicepresidente del Consiglio; più tardi, componente del Consiglio di presidenza della giustizia ammini-

strativa e, per tre anni, giudice della Corte costituzionale.

Tenaci riformatori tutti e tre: Ciampi nell'introduzione della nuova moneta europea, Napolitano nel sostegno alla riforma costituzionale, Mattarella nel promuovere e realizzare il moto che partì con la conferenza nazionale della scuola (che si tradusse, tra l'altro, nella nuova scuola elementare), nella modifica della leva militare, nella riforma elettorale che porta il suo nome.

Infine, tutti e tre dotati di equilibrio, di moralità irreprensibile, privi di spirito partigiano, com'è necessario per svolgere questo ruolo disegnato dalla Costituzione in modo aperto, e che quindi si presta ad interpretazioni diverse.

Felice la scelta fatta, anche per ciò che distingue i tre presidenti. La provenienza regionale, innanzitutto: toscano il primo, campano il secondo, siciliano il terzo. Una larga parte del Paese ha avuto un proprio concittadino al Quirinale.

Le tradizioni culturali e politiche da cui provengono, in secondo luogo. Ciampi nutrito della cultura azionista. Napolitano di quella comunista-riformista. Mattarella di quella popolare-democristiana. Dunque, è stata data voce, in successione, alle principali e diverse famiglie della storia italiana.

Diversi anche i mondi dai quali i tre presidenti sono stati tratti. Quello della Banca d'Italia, per Ciampi. Quello dei partiti e della cultura, per Napolitano. Quello universitario e, poi, dei partiti, per Mattarella. Quest'ultimo si è dedicato agli studi per quasi un ventennio, dopo la laurea. Ha scritto tre libri, sulle indagini conoscitive parlamentari, sul procedimento legislativo e

sugli interventi economici della Regione siciliana. Ed è autore anche di articoli importanti, tra cui ricordo uno di grande attualità, quello sul bicameralismo, pubblicato nel 1983 nella principale rivista giuridica pubblicistica italiana, la *Rivista trimestrale di diritto pubblico*. Ha insegnato diritto parlamentare all'Università di Palermo.

Dunque, il corpo politico italiano, che ha spesso dato pessime prove, per un quindicennio ha mostrato di non essere corporativo, scegliendo da più regioni, da più culture, da più filiere, politici puri, ma anche persone con altre esperienze. Ciò dimostra la bontà, da questo punto di vista, del sistema istituzionale e dei meccanismi di scelta del personale collocato al vertice dello Stato.

Il nuovo presidente sarà ora messo alla difficile prova: sarà regista, tessitore o arbitro?

Quando sceglierà di intervenire. e quando di astenersi? Vorrà parlare più ai cittadini o più al corpo politico? Queste scelte dipenderanno dal carattere del nuovo presidente, ma anche dal sistema politico. Se questo saprà prendere la strada della stabilità e dell'accordo, darà meno da fare al presidente, costringendolo meno di frequente a fare il gestore delle crisi. E se questo si realizzerà, il presidente potrà maggiormente dedicarsi alle altre sue funzioni, principale tra le quali quella di organo di equilibrio tra i poteri.

Uno dei primi compiti del nuovo presidente sarà quello di accompagnare gli ultimi passi della nuova legge elettorale, che perfeziona il sistema maggioritario introdotto nel 1993. Quale migliore regista, per questo passaggio, di Sergio Mattarella, che condusse allora in porto la riforma elettorale e che ha dovuto giudicare, quale componente della Corte costituzionale, la legge successiva, quella Calderoli?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

